

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
12 febbraio: defunti coniugi Scarso Pietro-Paolo e Todesco Clelia
19 febbraio: intenzione offerente

EVENTI E INIZIATIVE

VENERDÌ 17 FEBBRAIO, ORE 19, CHIESA DI ANCIGNANO
PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON PIERANGELO

SANTA MESSA CANTATA DA REQUIEM

NELLA CHIESA DI ANCIGNANO.

DOMENICA 19 FEBBRAIO, ORE 18:30, CHIESA DI ANCIGNANO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

DON PIERANGELO RIGON (1957-2016)

Opere scelte e testimonianze

EDITRICE VENETA

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

L'ASSOCIAZIONE, CHE SOSTIENE E ORGANIZZA LE NOSTRE MESSE E LE ATTIVITÀ

CORRELATE, INVITA A RINNOVARE LA QUOTA SOCIALE PER L'ANNO 2017.

CI SI PUÒ RIVOLGERE COME DI CONSUETO A BENEDETTA GRENDENE.

N. 94 - 12 FEBBRAIO 2017

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

sito web: www.parcocchiasanpancrazio.org

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 12 febbraio 2017 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA IN SEPTUAGÉSIMA

Missa "Circumdedérunt me gémitus mortis"

Il classe - Paramenti viola - Epistola (1Cor 9, 24-27; 10, 1-5) - Vangelo (Mt 20, 1-16)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 135 - Messalino "Marietti" pag. 137

DIES IRAE

Si avvicina il primo anniversario della morte di don Pierangelo (17 febbraio): per ricordarlo nel modo che lui avrebbe desiderato verrà celebrata in chiesa ad Ancignano alle ore 19 una Santa Messa cantata da Requiem in rito antico. La liturgia tradizionale della Messa per i defunti prevede prima del Vangelo la recita (o il canto in questo caso) di una sequenza: il DIES IRAE. Questo splendido componimento fu scritto verso il 1250, con tutta probabilità dal francescano Tommaso da Celano, primo e autorevole biografo di Francesco d'Assisi.

Il testo non si trova nei Messali anteriormente alla seconda metà del XIII secolo e fa la sua comparsa proprio nei Messali dell'Ordine Francescano come "prosa de mortuis", pur anonima. Si sa che il Messale serafico e le rubriche di Aimone di Faversham (ministro generale dei Francescani), mutuati dal Messale della Curia Romana, furono poi a loro volta adottati dalla stessa Chiesa Romana, con le feste e i testi che intanto vi erano entrati. E così il Dies irae dalla liturgia francescana transitò alla liturgia della Chiesa Latina. La diffusione rapidissima e il favore popolare di questa sequenza sono una testimonianza del fatto che essa è stata prestissimo portata in tutta Europa grazie all'itineranza francescana e all'uniformità della liturgia serafica, la quale era molto apprezzata dal popolo.

Il Dies irae presenta il pensiero e le meditazioni del Giudizio universale, il secondo dei quattro

novissimi, le realtà ultime: Morte, Giudizio, Inferno e Paradiso. Una meditazione quanto mai appropriata per i vivi che partecipano ad una commemorazione dei defunti, la quale richiama, oltre alla fede, anche la responsabilità personale nell'aldilà per godere con i santi nell'aldilà. Il Dies irae, che ispirò capolavori altissimi come quelli di Haydn, Mozart e Verdi, cadde purtroppo sotto la scure della riforma postconciliare. Aveva resistito all'attacco di Pio V che aveva vietato tutte le sequenze, abbondantissime all'epoca, tranne 5, salvando - anzi prescrivendo in modo universale - la popolare sequenza dei defunti.

Giovanni XXIII, nel 1962 aveva reso opzionale il suo uso nelle messe quotidiane per i defunti. Nel rito moderno semplicemente non si trova più il testo di questa sequenza nei lezionari. Oggi solo quattro sono le sequenze superstiti: Pasqua (Victimae Paschalis), Pentecoste (Veni Sancte Spiritus), Corpus Domini (Lauda Sion) e B.V.M. Addolorata (Stabat Mater, anche questa di origine francescana). Ma grazie alla flessibilità del rito romano contemporaneo, nulla in realtà vieta di cantare questa sequenza ai funerali o il giorno della commemorazione dei defunti, magari alla fine della celebrazione, per tenere un certo clima di raccoglimento e di preghiera per i propri cari trapassati: "Pie Iesu Domine dona eis requiem".

Fonte: cantualeantonianum.com

Seq.
1.
D

I-es irae, dí-es illa, Sólvet saeclum in favilla :

Dies Irae, dies illa
solvat saeclum in favilla
teste David cum Sybilla.

*Giorno dell'ira sarà quel giorno
dissolverà il mondo terreno in cenere
come annunciato da David e dalla Sibilla.*

Quantus tremor est futurus,
Quando iudex est venturus,
Cuncta stricte discussurus.

*Quanto terrore verrà
quando giungerà il giudice
a giudicare severamente ogni cosa.*

Tuba, mirum spargens sonum
per sepulcra regionum
coget omnes ante thronum.

*La tromba diffondendo un suono stupefacente
tra i sepolcri del mondo
spingerà tutti davanti al trono.*

Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura,
judicanti responsura.

*La Morte si stupirà, e anche la Natura
quando risorgerà ogni creatura
per rispondere al giudice.*

Liber scriptus proferetur,
in quo totum continetur,
unde mundus iudicetur.

*Sarà portato il libro scritto
nel quale tutto è contenuto,
dal quale si giudicherà il mondo.*

Iudex ergo cum sedebit,
quidquid latet, apparebit:
nil inultum remanebit.

*E dunque quando il giudice si siederà,
ogni cosa nascosta sarà svelata,
niente rimarrà invendicato.*

Quid sum miser tunc dicturus?
quem patronum rogaturus,
cum vix justus sit securus?

*In quel momento che potrò dire io, misero,
chi chiamerò a difendermi,
quando a malapena il giusto potrà dirsi al sicuro?*

Rex tremendae majestatis,
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.

*Re di tremenda maestà,
tu che salvi per grazia chi è da salvare,
salva me, fonte di pietà.*

Recordare, Jesu pie,
quod sum causa tuae viae
ne me perdas illa die.

*Ricorda, o Gesù pio,
che io sono la causa della tua venuta;
non lasciare che quel giorno io sia perduto.*

Quaerens me, sedisti lassus,
redemisti Crucem passus:
tantus labor non sit cassus.

*Cercandomi ti sedesti stanco,
mi hai redento patendo la Croce:
che tanta fatica non sia vana!*

Iuste iudex ultionis,
donum fac remissionis
ante diem rationis.

*Giusto giudice di retribuzione,
concedi il dono del perdono
prima del giorno della resa dei conti.*

Ingemisco, tamquam reus,
culpa rubet vultus meus
supplicanti parce, Deus.

*Comincio a gemere come un colpevole,
per la colpa è rosso il mio volto;
risparmia chi ti supplica, o Dio.*

Qui Mariam absolvisti,
et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.

*Tu che perdonasti Maria di Magdala,
tu che esaudisti il buon ladrone,
anche a me hai dato speranza.*

Preces meae non sunt dignae,
sed tu bonus fac benigne,
ne perenni cremer igne.

*Le mie preghiere non sono degne;
ma tu, buon Dio, con benignità fa'
che io non sia arso dal fuoco eterno.*

Inter oves locum praesta,
et ab haedis me sequestra,
statuens in parte dextra.

*Assicurami un posto fra le pecore,
e tienimi lontano dai capri,
ponendomi alla tua destra.*

Confutatis maledictis,
flammis acribus addictis,
voca me cum benedictis.

*Smascherati i malvagi,
condannati alle aspre fiamme,
chiamami tra i benedetti.*

Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis:
gere curam mei finis.

*Prego supplice e in ginocchio,
il cuore contrito, come ridotto in cenere,
prenditi cura del mio destino.*

Lacrimosa dies illa,
qua resurget ex favilla
iudicandus homo reus.

*Quel giorno sarà un giorno di lacrime,
quando risorgerà dalla cenere
il peccatore per essere giudicato.*

Huic ergo parce, Deus:
pie Jesu Domine,
dona eis requiem. Amen.

*Perdonalo, o Dio:
pio Signore Gesù,
dona a loro la pace. Amen.*